

BOLLETTINO SINDACALE

N. 31 DEL 26 MAGGIO 2010

Dal Comunicato della Federazione Confisal-Unsa n. 51/10

Si riporta il notiziario n. 57 del 25.05.2010 della Confisal:

«MANOVRA FINANZIARIA CORRETTIVA 2011-2012: LA CONFISAL A PALAZZO CHIGI:

Oggi, **25 maggio 2010, alle ore 12,00**, si è tenuto a **Palazzo Chigi**, il programmato **incontro tra Governo e Parti Sociali** sulla **“Manovra correttiva per la stabilizzazione finanziaria e la competitività economica”**.

L'incontro è stato presieduto dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, alla presenza di altri numerosi Ministri, ha presentato alle Parti sociali i **“lineamenti della Manovra Finanziaria”**.

La Confisal era rappresentata dal Segretario Generale, Marco Paolo Nigi, accompagnato dal Vicesegretario, Fedele Ricciato.

Al termine dell'incontro la Segreteria Generale ha diramato il seguente Comunicato Stampa:

INCONTRO DI PALAZZO CHIGI TRA GOVERNO E PARTI SOCIALI

CONFISAL: LA MANOVRA VA EMENDATA PER EVITARE DI FAR PAGARE IL SUO COSTO A LAVORATORI E PENSIONATI

Roma, 25 maggio. La **Confisal** - quarta confederazione sindacale italiana - ha partecipato all'incontro di Palazzo Chigi tra governo e parti sociali sulla **manovra correttiva per la stabilizzazione finanziaria e la competitività economica**.

Secondo la **Confisal** l'attuale emergenza ha confermato ancora una volta che un paese con un alto debito pubblico, come l'Italia, non può essere condizionato pesantemente da un'evasione fiscale e contributiva di 120 miliardi annui di euro e da enormi diseconomie e sprechi di spesa, né può affidare il destino della crescita agli effetti di fattori esogeni, ignorando la spinta della domanda interna. Le **“miopi” politiche economiche e finanziarie degli ultimi anni** hanno reso vulnerabile un'economia che, con l'incentivazione della produttività e con adeguati investimenti nei settori strategici, potrebbe tornare a crescere al livello dei maggiori paesi dell'Eurozona e dell'Occidente.

Per quanto riguarda la manovra correttiva, oltre all' "equità sociale" la Confsal ha chiesto che lo Stato, con le istituzioni pubbliche, eviti di diventare il peggiore datore di lavoro italiano, penalizzando sempre pesantemente i lavoratori del pubblico impiego con il taglio e il congelamento delle retribuzioni.

La Confsal, infine, ha sostenuto che, a parte l'entità dei 24 miliardi, la manovra va emendata per renderla almeno "meno iniqua e più sostenibile" per lavoratori e pensionati. A questo punto, il Governo non può più sfuggire all'impegno politico di avviare un'equa riforma fiscale e di potenziare la lotta all'evasione e agli sprechi della politica. (Il Segretario Generale, Prof. Marco Paolo Nigi)»

Cordialità e saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE Massimo Battaglia

Dal Comunicato della Federazione Confsal-Unsa n. 52/10

COMUNICATO STAMPA

“ MANOVRA: PRIMA TAGLI AGLI SPRECHI E ALLE ‘PREBENDE’ ! ”

«**La Federazione Confsal-Unsa, insieme alla Confsal, sottolinea la necessità di emendare i contenuti della manovra finanziaria correttiva, i cui contorni sono stati delineati dal Governo, poiché i sacrifici richiesti al pubblico impiego non devono essere una misura di routine, ma semmai un'ultima ratio**», è quanto dichiara Massimo Battaglia, Segretario Generale della Federazione Confsal-Unsa.

«Il mondo della politica è il mondo del possibile; se si ha la volontà politica di operare scelte precise e coraggiose, nulla può considerarsi impossibile. Prima di toccare per l'ennesima volta gli interessi legittimi dei lavoratori pubblici e dei pensionati, sapendo di poter contare su risorse sicure, il governo può –se lo vuole davvero- incidere su interessi da molto tempo ritenuti "costituiti" e "intoccabili" che sono di proporzioni economiche abnormi» prosegue Battaglia.

«Ci faremo sentire, come cittadini e lavoratori, nelle sedi opportune, affinché i nostri diritti vengano rispettati. Come cittadini sappiamo che il mondo della politica ha le sue dirette responsabilità per una gestione malsana dei conti pubblici, che ha permesso sprechi e clientele. Come lavoratori sappiamo quali sono i nostri diritti, dei quali il primo è quello della contropartita economica degna per riuscire a far quadrare alla fine del mese un bilancio familiare che in non rari casi fatica ad arrivare alla terza settimana. Che i signori dei palazzi non se lo dimentichino mai, quando prendono le loro decisioni.» dichiara Battaglia.

«**Per questo» conclude Battaglia «noi chiediamo fortemente che l' "equità sociale" che dovrebbe ispirare la manovra, sia effettivamente messa in pratica e non sbandierata strumentalmente. I soldi, se si vogliono trovare, sono recuperabili da un'evasione ed elusione fiscale enorme, da diseconomie e sprechi di spesa, senza dover mortificare i rinnovi contrattuali e le aspirazioni al pensionamento.**»

Roma, 25/05/2010.